

Brambilla: una pensione su due non è coperta da contributi

L'assistenza cresce sei volte più della previdenza

■ Il sistema pensionistico italiano è sostenibile ma zavorrato dall'assistenza, vero buco nero dell'Inps. È quindi fondamentale che la politica decida di separare le due voci oppure la seconda trascinerà a fondo la prima. Il Sesto Rapporto sul Bilancio del Sistema previdenziale italiano, curato del Centro Studi e Ricerche Itinerari Previdenziali e presentato ieri presso la Camera dei deputati da Alberto Brambilla, presidente del Centro Studi, lascia poco spazio ai dubbi.

La spesa per prestazioni sociali (pensioni, assistenza e sanità) in Italia incide per il 54,01% sull'intera spesa pubblica comprensiva degli interessi sul debito: l'incidenza rispetto al Pil, considerando anche altre funzioni sociali e le spese di funzionamento degli Enti che gestiscono il welfare, sfiora il 30%, uno dei valori più alti in Europa a 27 Paesi. Benché in leggera crescita, la

spesa pensionistica, spiega il Rapporto, è sotto controllo; sempre più insostenibile, invece, il costo delle attività assistenziali a carico della fiscalità generale: 110,15 miliardi di euro nel 2017 (+26,65 miliardi dal 2012).

Nel 2017 «la spesa pensionistica pura cresce complessivamente di 2,3 miliardi (220,843 miliardi nel 2017), con un aumento medio dal 2013 dello 0,88%, e quella per attività assistenziali a carico della fiscalità generale tocca quota 110,15 miliardi, crescendo anno dopo anno a ritmi addirittura sei volte superiori (+5,32%) rispetto a quelli della spesa per pensioni», ha detto Brambilla. Secondo Giorgio Ambrogioni, presidente di Cida (confederazione italiana dirigenti e alte professionalità), «se non viene separata la spesa pensionistica da quella assistenziale, che è in continua crescita, proseguiranno gli al-

larmi sulle pensioni da parte degli Organismi economici internazionali e le bocciature delle agenzie di rating».

La metà delle pensioni erogate sono in pratica assistite, cioè non coperte dai contributi. Nel rapporto si legge che «con riferimento al 2017, l'insieme delle prestazioni assistenziali (prestazioni per invalidi civili, indennità di accompagnamento, pensioni e assegni sociali, pensioni di guerra) ha toccato quota 4.082.876, per un costo totale annuo di 22,022 miliardi. Se si aggiungono però anche integrazioni al minimo e maggiorazioni sociali, si arriva a un totale di 8.023.935 di "pensioni assistite" al lordo di qualche inevitabile duplicazione, i beneficiari di queste prestazioni rappresentano di fatto la metà dei pensionati totali».

R.E.